



## **Carmine COCCA – Matera**

La mia candidatura si origina da un'unità di intenti finalizzata a rilanciare il ruolo del CONAF nei confronti degli Ordini professionali e della professione di Dottore Agronomo Forestale. In continuità con il Consiglio uscente, ci si propone di rilanciare i temi originati nel corso dei lavori del Congresso di Matera, che ho avuto modo di organizzare unitamente al CONAF, e rielaborati positivamente nel recente congresso di Firenze. Due vetrine importanti che hanno consentito di fare sintesi sul lavoro quotidiano del CONAF e dimostrare come la nostra professione sia "invidiata" da altre categorie con continui tentativi di invasione su dinamiche tecniche e culturali che appartengono in maniera consolidata al dottore agronomo forestale. Una contingenza che obbliga il futuro Consiglio Nazionale a intraprendere misure identitarie di una professione che è oggi di forte attualità e non deve inflazionarsi sul mercato. Una richiesta di competenze che sono proprie della nostra categoria e che ci appartengono dalle origini rispetto alle quali bisogna rispondere con **orgoglio, competenza e identità**.

È necessario ragionare con un **cervello collettivo** ricco di biodiversità per "**fare rete**" con una **leadership definita e condivisa** con la squadra che significa "ricchezza".

Resta fondamentale, nell'attribuzione delle competenze, la necessità di garantire senza interruzione di continuità, azioni di sussidiarietà verso gli Ordini territoriali. Tale assunto resta essenziale per evitare di abbandonare nei labirinti della burocrazia i Presidenti che sul territorio, tra le tante incombenze, devono anche mettere in atto politiche territoriali senza far politica. Una missione complessa, che sintetizza un lavoro delicato e di alta rappresentanza che non può prescindere da una contiguità in ruoli e funzioni con il Consiglio Nazionale il quale non deve avere un rapporto diretto con gli iscritti a differenza degli Ordini stessi. In sostanza, resta essenziale promuovere un rapporto di rispetto amministrativo e di vicinanza morale che deve consolidarsi nella quotidianità battendosi per nutrire non solo una grande speranza ma un cammino definito e pieno di risultati che la nostra Categoria chiede e merita. A margine di quanto illustrato, si dovranno mettere in esecuzione i contenuti che, noti ai Presidenti, non potranno tralasciare la difesa della professione, dell'immagine e del ruolo del dottore agronomo forestale, della professione in termini di dignità e parametri economici, di aggiornamento delle competenze e lobby Istituzionale con particolare riferimento all'aggiornamento normativo, all'inserimento della nostra figura professionale all'interno delle Amministrazioni, alle designazioni negli organi di vertice e nella commissioni di concorso. Sono questi alcuni punti su cui rilanciare un progetto condiviso che mi auguro potrà concretizzarsi a seguito della buona riuscita di questa importante esperienza che consentirebbe di mettere a disposizione la maturità acquisita nel corso dei miei 12 anni di esperienza da Presidente dell'Ordine di Matera e, per molti di questi, da Presidente di Federazione. Esperienze che mi hanno consentito di raccogliere l'eredità e l'esempio dei colleghi più anziani e unirla alle ambizioni dei più giovani vivendo all'interno di una Famiglia a cui diamo molto ma dalla quale riceviamo sicuramente più di quanto trasmettiamo. Bisogna

continuare a rigenerare l'idea di competenza che resta oggi la “grande assente” nella “modernità” e seguire una strada ben definita, senza scossoni, senza accelerazioni, ma vivendo pienamente. Si impara tanto perché la nostra professione ha una biodiversità di competenze che rappresenta la forza della nostra crescita e della nostra permanenza nella società civile.

Sono certo che, in continuità con il Consiglio uscente, **cammineremo insieme ai Presidenti** sui sentieri dell'onestà, della rettitudine e del dovere lavorando insieme con capacità, serietà e zelo consultando non solo il codice deontologico ma anche quello dell'onore.

Camminando insieme, studiando insieme, affrontando i problemi insieme, si consoliderà il rispetto e l'amicizia tipica dei “buoni dottori agronomi forestali”. Dobbiamo essere orgogliosi della nostra professione e non dobbiamo mai sporcarla perché ciascuno di noi è chiamato a scrivere la propria storia professionale senza trascurare di scriverne una collettiva fatta di **esempio, onestà, competenza, coraggio e senso del dovere**.

**Parole chiave:** onestà, rete, squadra, rettitudine, dovere, coraggio.

### *Breve Curriculum*

*Carmine Cocca*, nato a Matera il 05 agosto 1977, dottore Agronomo, dottore di ricerca presso Università degli Studi di Bari – sono stato Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Matera dal 2009 al 2021, Presidente della Federazione Basilicata dal 2009 al 2014 e dal 2019 al 2021 e sono Accademico corrispondente presso l'Accademia Nazionale Agricoltura con nomina, nello scorso anno, in Bologna. Esercito la professione di dottore agronomo come CTU presso il Tribunale di Matera e ho ricoperto ruoli di tecnico di parte nella Regione Basilicata dove, in aggiunta, lavoro e mi occupo delle abilitazione dei consulenti fitosanitari, venditori e utilizzatori. Opero nella formazione professionale e sono Direttore e fondatore della rivista degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Basilicata dal 2012. Nel recente passato ho prestato servizio presso il Corpo Forestale dello Stato e presso l'Università degli Studi di Bari in qualità di dottorando di ricerca e, successivamente, come assegnista di ricerca dove ho espletato esperienze formative anche all'estero con una breve permanenza in Svezia e un contratto da Stagiario presso il Parlamento Europeo in Bruxelles e Strasburgo. Sono stato membro del Comitato Tecnico Scientifico presso l'Agenzia Provinciale per l'energia e l'ambiente della Provincia di Matera dal 2010 al 2015, Presidente di Commissione e Commissario in concorsi pubblici ed Esami di Stato per l'abilitazione alla nostra professione. Infine, ho redatto oltre 50 pubblicazioni alcune delle quali, nel corso delle esperienze universitarie, di livello internazionale e con *impact factor*.